

CARTA
DEI
SERVIZI



Comunità educativa per minori
“Piccolo Mondo Libero”

Via B. Croce,47

80023 - Caivano (NA)

Tel. Fax : 081 8345831

E mail: piccolomondolibero@libero.it

Gestita dalla Cooperativa Sociale Onlus “ACQUAFREDDA”

Sede: Via A.Manzoni n° 26 80023 – Caivano (NA)

P.I 04793951213

Referente Margherita Francesca 3386612495

Coordinatrice Dr.ssa Autieri Maddalena 3338299399

PEC: coop.acquafredda@mailcertificata.it

Premessa

Il presente documento denominato “Carta dei Servizi Sociali” della Comunità Educativa “Piccolo Mondo Libero” è stato redatto dall’Ente in ottemperanza alle disposizioni della Legge 8 novembre 2000, n.328.

Esso impegna l’ente nei confronti degli utenti, delle pubbliche amministrazioni e di tutti coloro che ne hanno diritto, fornendo loro una corretta informazione sull’operatività, organizzazione e gestione delle risorse e dei servizi erogati dalla comunità. Il documento è soggetto a variazioni e verifiche continue al fine di migliorare i servizi erogati e adeguarli ai nuovi bisogni che possono emergere nella realtà quotidiana.

Cenni storici

La Società Cooperativa Sociale “Acquafredda”, costituita a Maggio 2004 da membri con elevata professionalità, è impegnata da anni in attività a favore di minori e famiglie multiproblematiche.

La Cooperativa “Acquafredda” nasce dallo scopo di perseguire l’interesse generale della comunità alla promozione umana e all’integrazione sociale dei cittadini attraverso la gestione stabile o temporanea per conto proprio e di terzi di servizi socio-sanitari ed educativi.

La suddetta Cooperativa è costituita da valide figure professionali (psicologi, sociologi, educatori professionali, mediatori, ed operatori socio sanitari) che da anni sono impegnati in attività ed iniziative volte in particolare al recupero di minori e soggetti disagiati.

Descrizione del servizio

La Comunità Educativa per Minori “Piccolo Mondo Libero” nasce rispettivamente come risposta della Società Cooperativa Sociale Onlus “Acquafredda” all’esigenza di offrire un servizio residenziale rivolto ai minori che per vari motivi, soprattutto riconducibili a problematiche familiari, non vivono in un ambiente rispondente alle loro esigenze di crescita. La comunità educativa suddetta accoglie quindi minori in situazioni di forte disagio e pregiudizio e attiva percorsi di sostegno educativo verso il rientro in famiglia o progetti di affido extra-familiare.

La comunità accoglie anche minori stranieri non accompagnati che, trovati sul territorio Nazionale, non hanno riferimenti genitoriali o tutoriali. In virtù di ciò la comunità non si configura con caratteristiche religiose o culturali ma è aperta a tutte le culture e le professioni religiose, senza alcuna distinzione, perseguendo l’obiettivo di integrazione e di convivenza pacifica.

La comunità ha come finalità primaria quella di accogliere il ragazzo, impostando uno specifico lavoro affinché il Minore possa sentirsi accettato, ascoltato e compreso. Attraverso poi un Progetto Educativo Individuale e Personalizzato di raggiungere gli obiettivi che sono stati nel frattempo indicati e programmati insieme al Servizio Sociale affidatario.

La comunità inoltre utilizza la “relazione d’aiuto” e la “relazione empatica” come strumento fondante del proprio lavoro, accompagnando il minore alla valorizzazione delle proprie risorse e al rafforzamento delle proprie capacità.

Gli Obiettivi della Comunità

L'inserimento in Comunità è temporaneo ed ha i seguenti obiettivi generali

1. Rientro nella famiglia d'origine
2. Affidamento familiare
3. Adozione
4. Accompagnamento verso l'autonomia

Tali obiettivi sono perseguiti nell'ordine indicato e dipendono dalle varie configurazioni di problemi che ogni caso presenta di volta in volta e dalla possibilità di attuazione, sempre comunque in collaborazione con i Servizi di riferimento.

Il programma operativo della Comunità prevede l'individuazione di obiettivi specifici che rispondono a canoni di globalità, coerenza e progressività della persona e prevedono:

- a. La soddisfazione dei **bisogni primari**: cura della persona, salute, istruzione, gestione del tempo libero.
- b. L'opportunità di soddisfare i **bisogni relazionali**: rapporti con la famiglia d'origine (quando previsto e possibile), rapporti con i coetanei, rapporti con le figure adulte di riferimento delle varie agenzie educatrici.
- c. L'opportunità di offrire fattori protettivi rispetto ad un eventuale disagio psicologico e quindi di prevenzione del disagio stesso e di individuazione delle risorse del Minore con la valorizzazione delle capacità soggettive, di crescita personale, di autonomia nelle scelte e di progettazione individuale del futuro.

La struttura

Ha le caratteristiche di un appartamento di civile abitazione, a piano terra, sito a Caivano alla Via B. Croce, n. 7 ed ha a disposizione

- una cucina con sala pranzo/soggiorno;
- tre camere da letto di cui due di metratura sufficiente all'accoglienza di 3 bambini per camera;
- due Bagni
- una sala gioco
- uno Studio
- un balcone
- spazio nel cortile a cui i minori possono accedere per svolgere attività all'aperto.

La struttura è dotata di telefono, personal computer, collegamento Internet, televisore e diversi strumenti didattici e di svago.

La struttura è collocata in una posizione tale da poter essere facilmente raggiunta da mezzi pubblici e tali da poter permettere agli ospiti di poter raggiungere facilmente i servizi territoriali e favorire l'integrazione dei minori nel contesto sociale.

Organigramma

- Un coordinatore con titolo di laurea abilitativo;
- educatori professionali di numero variabile in base al numero dei minori presenti;
- altre figure educative: mediatori culturali, operatori dell'infanzia, animatori...;
- altre figure professionali (psicologi) e volontari funzionali alla realizzazione delle attività.

Gli operatori si alternano in turni, garantendo flessibilità di orari (concordati dall'équipe in base a specifiche esigenze e mantenendo una turnazione stabile nel tempo): è garantita la presenza costante di almeno un

operatore durante tutta la giornata e per 365 giorni l'anno. Il numero degli educatori può variare in base alle esigenze educative e al numero degli ospiti presenti per esempio: durante le ore pomeridiane può essere prevista la presenza di due educatori o di un educatore e di un animatore)

I Servizi offerti dalla Comunità

La Comunità Educativa a dimensione familiare accoglie minori di ambo i sessi fino ad un numero di otto minori tra i 4 anni e 13 anni, che versano in un contesto familiare di deprivazione affettiva, cognitiva e sociale.

La struttura, anche in caso in cui sia stata raggiunta la capacità ricettiva massima autorizzata, offre la possibilità di accogliere un altro minore, anche non appartenente alla fascia di età per la quale è stata autorizzata, al verificarsi dei seguenti requisiti:

- accoglienza dei fratelli;
- impossibilità di collocare il minore altrove.

La nostra comunità, per caratteristiche strutturali ed organizzative, non è disponibile ad accogliere minori con handicap gravi, con gravi disturbi psichici e con problemi di alcol e/o tossicodipendenza.

La comunità educativa offre i seguenti servizi rivolti a Integrare o sostituire le funzioni familiari temporaneamente compromesse o assenti, accogliendo il minore in un contesto educativo che si adegua a lui favorendo la costruzione di relazioni significative:

- a) accoglienza, osservazione e progettazione: dopo un primo periodo di accoglienza ed ambientazione, la Comunità esegue una serie di osservazioni sul Minore, mirate alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), redatto in collaborazione con il Servizio Sociale affidatario;
- b) gestione dei rapporti con i servizi sanitari e sociali: l'intervento educativo per il minore è progettato con il Servizio Sociale. La Comunità, per l'assistenza sanitaria di base e quella specialistica, si avvale del Servizio Sanitario Nazionale e provvede alla scelta del Medico di base che operi nel Distretto competente sul territorio;
- c) mantenimento dei rapporti con le famiglie d'origine (ed eventualmente affidatarie e adottive): le modalità di rapporto con la famiglia del minore sono definite già nella progettazione individuale del ragazzo e mediate dal Servizio Sociale. E' compito degli educatori agevolare i rapporti tra i minori e le loro famiglie (laddove prescritti dall'Autorità Giudiziaria). A tal fine possono essere previsti dei contatti tra il Minore e la famiglia d'origine attraverso rientri periodici presso l'abitazione della famiglia, che tengono in considerazione la singola problematica ed i periodi di vacanza; oppure attraverso incontri, a volte vigilati a volte autogestiti da minore e famiglia, che durano da poche ore ad intere giornate;
- d) intervento di socializzazione e risocializzazione: si parte dal presupposto che in diverse situazioni ed in conseguenza delle problematiche che hanno portato all'inserimento in Comunità, molti ragazzi hanno perso alcuni contatti con il mondo esterno (amicizie, gruppi, ...) e la capacità stessa di costruirli. Pertanto uno degli obiettivi fondamentali che la Comunità si prefigge è diretto a favorire i rapporti con i loro coetanei, allargando le loro esperienze sociali con l'inserimento in gruppi differenti e con l'utilizzo di strutture scolastiche, lavorative, sportive, ricreative e culturali per favorire l'integrazione e la socializzazione;
- e) organizzazione del tempo libero (attività ricreative, sport, vacanze): la Comunità ricerca, potenzia e propone legami e forme di collaborazione bilaterali con le varie agenzie educative presenti nel territorio, come obiettivo primario quello di favorire l'acculturazione, la socializzazione,

l'aggregazione sia con persone esterne che con quelle interne alla Comunità, svolgendo anche una funzione di sostegno e di sviluppo dell'identità della persona.

- f) inserimento scolastico e rapporti con le scuole (insegnanti e gruppo classe): nella progettazione iniziale, fatta per ogni minore inserito in Comunità, è previsto spesso anche un percorso scolastico. Gli educatori scelgono la scuola presente sul territorio più adatta ad accogliere e sostenere le sue problematiche, attraverso un confronto anche con i Dirigenti Scolastici. Durante tutto l'anno scolastico, vi sono incontri periodici tra gli insegnanti ed un educatore per valutare i risultati, l'inserimento nel gruppo classe, l'emergere di determinate difficoltà. È l'educatore, infine, che partecipa ai consigli di classe (quando è possibile si coinvolge anche la famiglia) e tiene informata anche dell'aspetto scolastico la famiglia, fornendogli fotocopia delle pagelle, organizzandogli incontri con gli insegnanti, esponendogli i successi ottenuti o le difficoltà incontrate. In questo caso la Comunità si fa carico di sostenere il minore nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati.
- g) Iscrizione al Centro per l'Impiego e per l'Offerta Formativa: qualora il Minore, raggiunta l'età di sedici anni, manifesti la propensione a intraprendere un'attività lavorativa, sentiti preventivamente i Servizi affidatari ed eventualmente i genitori o chi ne fa le veci, viene accompagnato al CIOF competente per territorio per valutare insieme agli Operatori addetti la possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro.
- h) Permesso di soggiorno e Domanda di Asilo: il Minore Straniero non Accompagnato che non avesse ancora regolarizzato la sua permanenza sul territorio nazionale, viene accompagnato presso gli Uffici Competenti dal responsabile della Comunità o da un suo delegato che provvede a compiere gli atti necessari per la regolarizzazione della posizione del Minore.
- i) Mediazione Culturale e corsi di italiano per i minori in fase di abbandono stranieri
- j) Supporto psicologico: psicologi della Comunità e personale specializzato riuscirà a rispondere in modo immediato e professionale ai bisogni psicologici e affettivi dei minori che inseriti all'interno della struttura possono manifestare disagi e bisogni psico-affettivi dettati dalla temporanea frattura con il mondo esterno e dallo stato di abbandono in cui si trovano.

I Servizi psicologici

La Comunità offre una serie di opportunità di supporto, ascolto e prevenzione del disagio psichico che potrebbe verificarsi in seguito alla separazione del Minore dalla famiglia di origine e dallo stato di abbandono stesso. Per i minori stranieri non accompagnati verranno formulati progetti di inserimento culturale e adattamento al nuovo ambiente.

Grazie inoltre alla possibilità di collaborare in stretta interazione con consultori ed eventuali specialisti dei servizi competenti si offre agli ospiti anche la possibilità di poter essere seguiti terapeuticamente nel caso ve ne fosse il bisogno.

II Programma Educativo

La Comunità Educativa si propone di realizzare un intervento educativo residenziale idoneo rispetto ai bisogni attuali dei soggetti ai quali è finalizzata.

Le fasi temporali in cui si sviluppa il piano di intervento sono: Accoglienza-Permanenza - Reinserimento Sociale.

- Modalità di inserimento del minore

I Minori vengono inseriti su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e/o dei Servizi Sociali o avvenire in seguito alla richiesta delle forze dell'ordine (Art. 403 Cod. Civile).

Di norma la Comunità viene contattata dai Servizi Sociali mediante una richiesta scritta con indicazione della data dell'eventuale ingresso.

La Comunità Educativa richiede al Servizio la trasmissione di una relazione sul caso che contenga gli elementi della storia personale ed il profilo psicologico del minore.

L'equipe educativa (salvo i casi di pronta emergenza) in sede di Coordinamento valuta l'idoneità del caso in relazione alle caratteristiche della Comunità.

È di norma necessario un incontro formale con chi presenta il caso al fine di definire gli obiettivi generali utili alla progettazione personalizzata.

Insieme alla risposta positiva all'inserimento viene allegato l'impegno di spesa.

La Comunità inoltre richiede copia della documentazione scolastica, medica del minore accolto.

Dopo un periodo di circa due mesi, sulla base delle osservazioni effettuate, la Comunità collabora con il Servizio Sociale Affidatario per redigere un Progetto Educativo Individualizzato che, conforme al Progetto Generale della Comunità, comprende:

- Osservazione del Minore
- Obiettivi da raggiungere rispetto agli ambiti: familiare, cognitivo, psicosociale, scolastico, sanitario.
- Modalità specifiche di verifica degli obiettivi raggiunti e da raggiungere
- Strumenti e metodi di intervento
- Procedure per la valutazione e le modifiche in itinere

- Elenco documenti da produrre all'accesso

Al momento dell'ingresso in comunità il minore dovrà essere accompagnato dai seguenti documenti:

- a) Ordinanza sindacale di collocamento provvisorio;
- b) Eventuale decreto del Tribunale dei Minori;
- c) Relazione dei Servizi Sociali sull'anamnesi del minore, nucleo familiare di origine, percorso scolastico ecc.
- d) Impegno di spesa da parte del Comune di residenza;
- e) Certificato della situazione familiare;
- f) Certificato di sana e robusta costituzione fisica con l'assenza di malattie che pregiudicano la vita comune;
- g) Fascicolo sanitario corrente;
- h) Tessera sanitaria in originale;
- i) Certificato delle vaccinazioni;
- j) Eventuali referti medici e diagnosi, terapie in atto, prescrizione di farmaci;
- k) Dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali.

- Dimissioni

Le dimissioni avvengono per una o più delle seguenti circostanze:

- in seguito alla pronuncia dell'Autorità Giudiziaria
- per aver raggiunto gli obiettivi prefissati
- per affidamento del minore ad una famiglia
- per raggiungimento della maggiore età

le modalità della propria apertura

Strumenti di lavoro

L'équipe si è dotata di alcuni strumenti e di modalità di lavoro

diario Giornaliero

scheda personale

fascicolo personale formato da:

- scheda scuola / lavoro e tempo libero;
- scheda situazione fisica e psicologica;
- scheda verifica andamento P.E.I. e situazione personale del Minore;
- scheda rapporti con i Servizi Sociali, Servizi sanitari e servizi giudiziari.

L'équipe si riunisce di norma una volta alla settimana per un confronto collettivo sull'andamento degli Ospiti, per la valutazione di eventuali nuovi ingressi, per programmare e organizzare le attività settimanali.

Gli educatori si alternano in turni che assicurano la presenza di almeno un operatore nell'arco delle ventiquattro ore e tutti i giorni dell'anno. Il cambio turno è effettuato in modo da permettere un passaggio di consegne tra l'educatore smontante e quello montante in turno.

Il diario giornaliero permette l'annotazione di quanto accade in Comunità ed è aggiornato puntualmente dall'educatore di turno.

Le schede che vanno a formare il fascicolo personale che raccoglie oltre alle schede anche i documenti relativi al Minore e sono compilate dal responsabile.

L'equipè prevede una modalità di lavoro basata essenzialmente sull'apertura al territorio ed in particolare: l'utilizzo da parte dei minori dei servizi esterni, il coordinamento con le agenzie scolastiche e formative, il collegamento con il servizio sociale del territorio, i contatti e gli accordi con le associazioni sportive e del tempo libero.

MODALITÀ PER CONTATTARE LA COMUNITÀ EDUCATIVA PER MINORI

Sedi: Via Manzoni n° 26 80023 Caivano

Via B.Croce n° 47 80023 Caivano

Tel/fax 081/8345831 3386612495 - Francesca Margherita

E mail: piccolomondolibero@libero.it

Pec: coop.acquafredda@mailcertificata.it

Progetto educativo della cooperativa "Acquafredda"

COMUNITA' EDUCATIVA DI TIPO FAMILIARE

"Piccolo Mondo Libero"

Progetto Educativo Generale

PREMESSA

La Comunità Educativa di tipo familiare (di seguito denominata Comunità Educativa), va intesa non come spazio di puro contenimento, ma come struttura quotidiana capace di progettarsi a misura del bambino/a, proponendosi certamente come "spazio di passaggio", ma ricco di esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso dei bambini ospitati.

La Comunità Educativa si presenta come una realtà con il ruolo sociale di una struttura che accoglie bambini/e, ed è senza dubbio condizionata, da un lato, dalla specificità dei bisogni ai quali deve rispondere e, dall'altro lato, dal tipo di rapporto che la struttura è in grado di stabilire con gli altri "attori" del territorio che ruotano attorno ai bambini (famiglia, scuola, servizi sociali, strutture ricreative, ecc).

La sua caratteristica principale è, nella nostra prospettiva, quella di porsi come "ambiente di vita" dove, appunto, quotidianità ed attività si integrano.

Ci appare centrale, quindi, poter configurare la comunità come una struttura educativa dove la relazione quotidiana permette la manifestazione e la cura di comportamenti diversificati ed autonomi, nel quadro di progetti che investono la vita reale dei bambini.

La comunità ha il compito di riproporre un clima "familiare", senza simulare la famiglia, ma riproponendo esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia ed unione in grado di sostenere affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale dei bambini.

La programmazione specifica concernente ogni singolo bambino o bambina verrà a svilupparsi sulla base delle esigenze rilevate dal servizio inviante.

DESTINATARI

La Comunità Educativa "Piccolo Mondo Libero" accoglie bambini e bambine di età compresa tra i 4 ed i 13 anni, di ambo i sessi, provenienti dall'intero territorio regionale e che si trovano in situazioni di disagio temporaneo o permanente. La comunità è aperta all'accoglienza di 6 bambini, più 1, con situazioni familiari di disagio. Il tempo di permanenza auspicabile dovrebbe essere medio-breve, per facilitare il reinserimento in famiglia, ma non si prevede un tempo massimo di permanenza, soprattutto per le situazioni più complesse di disagio, nelle quali, spesso, vi è una mancanza strutturale di riferimenti familiari in grado di "farsi carico" della situazione.

L'ACCOGLIENZA

La Comunità vuole offrire un contesto adeguato a rappresentare un riferimento sicuro, una presenza stabile dal punto di vista affettivo, realizzando una situazione che offra esperienze di collaborazione, partecipazione e responsabilizzazione in un luogo che renda possibile la mediazione fra le istanze del fanciullo e quelle del mondo degli adulti. Di conseguenza fin dalla progettazione e arredamento dei locali adibiti all'accoglienza dei minori, si è ritenuto di dover tenere conto delle specifiche esigenze degli ospiti, e si è ricercato un ambiente solare, ampio e ottimizzato per tali esigenze.

L'inserimento del bambino/a nella Comunità educativa prevede "l'osservazione" che diventa possibilità di profonda conoscenza sia delle abitudini acquisite che dei vissuti significativi rispetto alla situazione di separazione.

Tutto ciò avviene attraverso l'attenta organizzazione di un ambiente predisposto appositamente ad accogliere e stimolare il bambino. L'inserimento viene concordato con i Servizi Sociali di riferimento tramite una serie di incontri attraverso i quali si procede allo scambio delle informazioni sul caso, sulle modalità collaborative e alla conseguente formulazione di un progetto educativo individuale.

L'INTERVENTO METODOLOGICO

Una volta accettato il nuovo ingresso seguono costanti contatti con i referenti (Asl, Comuni e Province, Segretariati Sociali) del caso specifico sulla realizzazione del progetto educativo individuale.

La struttura fonda il proprio operato in obiettivi a breve, e a lungo termine, inseriti in progetti differenziati per i bambini e le loro famiglie.

La comunità realizzerà un luogo ove si ricreerà un ambiente familiare caldo ed accogliente, dove non mancheranno i vari aspetti che la caratterizzano: condivisione degli spazi, relazioni affettive significative ed interiorizzazione delle regole.

L'impostazione educativa prevede:

- Dialogo e "complicità" tra l'equipe educativa e il minore.
- Una vita di gruppo che permetta la costruzione di una storia comune e di un clima familiare, regolato dalla solidarietà e dalla collaborazione.
- Permettere al minore di riconquistare la fiducia in se stesso e negli altri.
- La valorizzazione del tempo libero per favorire i processi di socializzazione.
- L'integrazione della vita della comunità con tutti gli enti istituzionali e informali presenti sul territorio.
- L'impegno al migliorare il rapporto interpersonale con coetanei mediante sport di squadra.
- Supportare la crescita spirituale del minore seguendo il suo percorso religioso di concerto con i riferimenti ecclesiali.
- Monitorare e supportare il minore nel suo percorso formativo e didattico

È di fondamentale importanza, inoltre, far sì che i bambini accolti in casa mantengano un reale contatto con le famiglie di origine, non solo per comprendere il vissuto di ognuno, ma anche per aiutarle e sostenerle là dove la difficoltà abbia creato un muro e una non accettazione.

OBIETTIVI GENERALI

1. offrire al minore dello spazio fisico ma soprattutto relazionale ispirato al modello familiare
2. mettere il minore in condizioni di esprimere quelli che sono i suoi reali sentimenti
3. offrire al minore la possibilità di elaborare sul piano emozionale ed intellettuale le problematiche derivanti dal contesto socio familiare da cui proviene
4. avvalersi del supporto professionale di esperti esterni, quali Pedagogisti ed Assistenti sociali, Neuropsichiatra, Mediatore familiare etc.

La Cooperativa "Acquafredda" dunque offre:

- Un servizio residenziale con totale presa in carico del minore, dalla cura alla redazione del PEI
- Figure educative stabili che condividono con le persone accolte tutti i momenti di vita comunitaria
- La cura della persona
- Tutela delle cartelle educative
- Redazione del PEI
- Organizzazione di attività ludico-ricreative occupazionali

- Accreditamento autorizzato del servizio
- Copertura assicurativa contro rischi e danni a terzi
- I rapporti con le famiglie, la storia e la provenienza dei bambini accolti sono patrimonio da salvaguardare
- I rapporti con le istituzioni
- L'integrazione con il territorio

Volontari

La comunità può avvalersi anche della collaborazione di volontari che prestano il loro servizio di attività di supporto in base alle specifiche capacità ed alla propria disponibilità. L'ingresso dei volontari nella struttura è preceduto da un percorso interno di formazione e da un periodo di prova.

GLI STRUMENTI

- L'osservazione della partecipazione dei minori alla gestione della quotidianità comunitaria
 - Il diario di bordo , per comunicare e condividere la quotidianità
 - Cartelle educative individuali
1. Scheda di invio
 2. Anamnesi familiare
 3. Progettazione
 4. Valutazioni
 5. Relazioni socio-ambientali dello psicologo o educatore professionale di riferimento
- La relazione con la rete di servizi offerti dal territorio (le agenzie educative, la scuola, la chiesa, i gruppi scout, le società sportive, le aziende, etc.), nell'ottica del lavoro di rete in una logica di responsabilizzazione della comunità.
 - La riunione settimanale degli operatori con il responsabile, condividono l'esperienza della settimana, predispongono i PEI e gli aspetti organizzativi; si confrontano rispetto alle osservazioni, interventi, progetti delle attività e sul territorio.

LE VERIFICHE

Un metodo di lavoro di questo tipo implica, evidentemente, una particolare attenzione per il lavoro d'équipe e, più in generale, per il lavoro di gruppo.

Le verifiche e le forme di valutazione collettive saranno quindi curate al fine di permettere realmente di intervenire "a misura dei bambini".

Gli strumenti che verranno utilizzati sono:

- le osservazioni sul campo
- le riunioni d'équipe (curate dal coordinatore interno all'équipe stessa)
- le riunioni coi referenti dei Servizi di riferimento del minore
- le riunioni di supervisione con un referente esterno, designato dalla cooperativa.

FORME DI FINANZIAMENTO

I minori affidati alla Comunità Educativa con decreto del tribunale dei minori, o direttamente dai servizi sociali, sono economicamente a carico dell'Ente Locale di residenza che corrisponde ai costi previsti per le rette del nuovo regolamento regionale.

Il Presidente
Francesca Margherita



Ambito Territoriale N 19
Comuni di Afragola, Caivano, Cardito, Crispano
ASL NA 2 Nord Distretti Sanitari 44 e 45

Prot. UdP N. 4225
Del 29/09/2020

Rilascio Titoli Abilitativi - Provvedimento di Autorizzazione al Funzionamento

Servizi Residenziali - Semiresidenziali - Rettifica

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

Considerata

La richiesta presentata in data 08/06/2020 a mezzo pec - dall'Ente denominato "Acquafredda"- Via A. Manzoni n. 26 - Caivano - natura giuridica Cooperativa Sociale - nella persona del Legale Rappresentante p.t. Signora Margherita Francesca - con la quale si richiedeva rettifica relativa al Provvedimento di Autorizzazione al Funzionamento rilasciato ai sensi del DGRC N. 16 del 23/11/2007 anziché ai sensi del Regolamento N. 4 del 07/04/2014 - per il Servizio Comunità di Tipo Familiare denominata "Piccolo Mondo Libero" - Codice Nomenclatore Regionale dei Servizi Sociali B8 - con sede in Caivano (NA) alla Via Benedetto Croce n5 -

Visti

- Il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n.16 del 23. 11.2009 "Regolamento di attuazione alla L.R. n. 11/2007 e s.m.i.;
- Il Regolamento di Attuazione della Legge Regionale 23 ottobre 2007, n. 11, approvato con Deliberazione di Giunta n. 27 del 07/02/2014 ed emanato dal Presidente della Giunta Regionale in data 07/04/2014;
- La Deliberazione della Giunta Regionale n. 107 del 23.04.2014 ad oggetto "Approvazione catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11";
- Il Disciplinare attuativo del Regolamento N. 4 del 07.04.2014, Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Afragola n. 4 del 26.02.15;

Preso atto

- Del Provvedimento di Autorizzazione al Funzionamento per il Servizio Comunità Educativa di Tipo Familiare "Piccolo Mondo Libero" Via B. Croce n. 47 - 80023 - Caivano (NA) - rilasciato in data 12/01/2015 con Prot. UdP Num. 588 -



Ambito Territoriale N 19
Comuni di Afragola, Caivano, Cardito, Crispano
ASL NA 2 Nord Distretti Sanitari 44 e 45

- Della relazione istruttoria dell'Amministrazione competente di sussistenza dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi previsti agli artt. 5 e 9 del Disciplinary Attuativo Regolamento di Esecuzione N. 4 del 07/04/2014 approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale N. 4 del 26/02/2015;
- della Determina Dirigenziale N 1358 del 24/09/2020 con la quale si procedeva alla presa d'atto della relazione istruttoria e contestuale Provvedimento di Autorizzazione - con rettifica - al funzionamento per il Servizio Comunità di Tipo Familiare - Codice Nomenclatore Regionale dei Servizi Sociali B8 -

RILASCIA

Provvedimento di Autorizzazione al Funzionamento - rettifica - per il Servizio Comunità di Tipo Familiare - Codice Nomenclatore Regionale dei Servizi Sociali B 8 - Sede Legale in Caivano (NA) - in Via Benedetto Croce n. 47.

Il presente provvedimento è rilasciato alla Signora Margherita Francesca - nella qualità di Legale Rappresentante dell'Ente denominato "Acquafredda" - natura giuridica Cooperativa Sociale - Via A. Manzoni n. 26 - P. I. 04793951213.

In caso di variazione, anche temporanea, di uno o più degli elementi richiesti per il rilascio del presente provvedimento, il titolare della struttura è tenuto a darne comunicazione entro dieci giorni all'Amministrazione competente dell'Ambito Territoriale N19, ai fini della verifica della permanenza dei requisiti.

L'Ambito Territoriale N 19 - attraverso l'Amministrazione competente - comunica alla Direzione Generale della Giunta Regionale, entro quindici giorni dal rilascio del presente provvedimento, i dati relativi al prestatore e al servizio di riferimento.

Afragola, li 29/09/2020

Il Dirigente Responsabile
dell'Ufficio di Piano N19
Dott. Anna Alessandra Sciroso
Il Responsabile Amministrativo UDP N 19
F. Afragola



Ambito Territoriale N 19

Comuni di Afragola, Caivano, Cardito, Crispano

ASL NA 2 Nord Distretti Sanitari 44 e 45

Prot. 0000588 in Parlenza
del 12-01-2015 R.58.17

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

Vista la richiesta presentata in data 05.08.2013, recante Prot. Gen. Comune di Afragola n° 19631, dalla Cooperativa Soc. Acquafredda a.r.l., nella persona del legale rappresentante p.t., Sig.ra Margherita Francesca, finalizzata al rilascio dell'autorizzazione ai sensi del DGRC N.16 del 23. 11.2009, attuativo della L.R. n. 11/2007 e s.m.i., per il Servizio di Comunità di tipo familiare codice B8, denominata " PICCOLO MONDO LIBERO " sito alla via Benedetto Croce n.5 80023 Caivano (NA)

Vista la documentazione prodotta in allegato alla predetta richiesta, nonché le dichiarazioni in essa contenute attestanti il possesso dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi previsti dagli artt.7, 8, 9 del Regolamento, ivi compresi quelli aggiuntivi previsti nel PSR, e quelli prescritti dalle norme generali in materia;

Visti

- Il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n.16 del 23. 11.2009 "Regolamento di attuazione alla L.R. n. 11/2007 e s.m.i.;
- Il Disciplinare attuativo per il rilascio delle autorizzazioni e l'accreditamento delle strutture e servizi sociali di cui alla L.R. del 23 ottobre 2007- DGRC N.16 del 23. 11.2009, adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Afragola n. 49 del 25.07. 11, ad oggetto: "Legge 328/2000 Approv/ne convenzione per la gestione associata servizi sociali. Presa d'atto dell'Accordo di programma per la gestione associata servizi sociali. Approv/ne regolamenti per la gestione dei servizi sociali"

Preso atto

della relazione istruttoria dell'Ufficio Accreditamento dell'Ambito N 19 di sussistenza dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi previsti dagli artt.7, 8, 9 del Regolamento

AUTORIZZA

al funzionamento il Servizio di Comunità di tipo familiare codice B8, denominata " PICCOLO MONDO LIBERO " sito alla via Benedetto Croce n.5 80023 Caivano (NA) con capacità max di 6 minori + 1 in caso di fratelli o sorelle, di età compresa tra i 4 e 13 anni


La presente autorizzazione è rilasciata alla Sig.ra Margherita Francesca, nella qualità di legale rappresentante della Cooperativa Soc. Acquafredda a.r.l. quale ente titolare della predetta struttura, con sede legale in Via Manzoni n. 26, 80023 Caivano (NA)

Codice fiscale: 04793951213

In caso di variazione, anche temporanea, di uno o più degli elementi richiesti per il rilascio del presente provvedimento, il titolare della struttura è tenuto a darne comunicazione entro dieci giorni all'Ufficio di Piano dell'Ambito N19, ai fini della verifica della permanenza dei requisiti.

L'Ufficio di Piano provvederà, entro quindici giorni dall'adozione, alla trasmissione di copia del presente atto all'ufficio regionale preposto all'Albo.

Afragola, li 09.01.2015


Il Dirigente Responsabile
dell'Ufficio di Piano N19
Dott.ssa Alessandra Iroso



Ambito Territoriale N 19

Comuni di Afragola, Caivano, Cardito, Crispano

ASL NA 2 Nord Distretti Sanitari 44 e 45

Provvedimento di rilascio dell'accreditamento per servizi residenziali o semi-residenziali

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano

Vista la richiesta presentata in data 05.08.2013, recante Prot. Gen. Comune di Afragola (Amministrazione competente) n° 19631, dalla Cooperativa Soc Acquafredda, nella persona del legale rappresentante p.t., Sig. Margherita Francesca finalizzata al rilascio dell'accreditamento ai sensi del DGRC N. 4 del 07.04.2014, attuativo della L.R. n. 11/2007 e s.m.i., per il Servizio di Comunità di tipo familiare codice B8, denominata "PICCOLO MONDO LIBERO" sito alla via Benedetto Croce n.5 80023 Caivano (NA)

Visti

- Il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Campania n.16 del 23. 11.2009 "Regolamento di attuazione alla L.R. n. 11/2007 e s.m.i.;
- il Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11, approvato con deliberazione di Giunta n. 27 del 07/02/2014 ed emanato dal Presidente della Giunta Regionale in data 07/04/2014;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 107 del 23.04.2014 ad oggetto "Approvazione catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11"
- Il Disciplinare attuativo del Regolamento N. 4 del 07.04.2014, Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n.11 (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328) approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Afragola n. 4 del 26.02.15,

Preso atto

della relazione istruttoria dell'Amministrazione competente di sussistenza dei requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi previsti dagli artt. 5 e 9 del Regolamento

RILASCIA

il presente provvedimento di accreditamento per il Servizio di Comunità di tipo familiare codice B8, denominata " PICCOLO MONDO LIBERO " sito alla via Benedetto Croce n.5 80023 Caivano (NA)

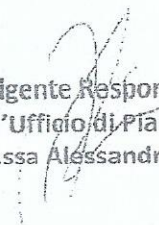
Il presente provvedimento è rilasciato al Sig Margherita Francesca ,nella qualità di legale rappresentante della Cooperativa Soc. Acquafredda quale ente titolare della predetta struttura,con Sede legale : Via Manzoni n. 26, 80023 Caivano (NA)

Codice fiscale: 04793951213

In caso di variazione, anche temporanea, di uno o più degli elementi richiesti per il rilascio del presente provvedimento, il titolare della struttura è tenuto a darne comunicazione entro dieci giorni all'Amministrazione competente dell'Ambito N19 ,ai fini della verifica della permanenza dei requisiti.

L'Ambito N19, attraverso l'Amministrazione competente, comunica alla Direzione Generale della Giunta Regionale, entro quindici giorni dal rilascio del provvedimento, i dati relativi al prestatore e al servizio di riferimento.

Afragola, li 30.10.2015


Il Dirigente Responsabile
dell'Ufficio di Piano N19
Dott.ssa Alessandra Iroso